PROGETTO TRIENNALE “MUSEO D’ARTE ANTICA E MODERNA DELL’ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE” DEDICATO ALLA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO, ARCHEOLOGICO, ARCHITETTONICO, ARCHIVISTICO E BIBLIOTECARIO DELL’ISTITUTO.

Il presente progetto sviluppa un programma di lavoro triennale dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell’Istituto.

1) Prosecuzione campagna di restauro dei beni storico artistici dell’Ente

Nell’ambito del controllo periodico dello stato di conservazione dei beni storico artistici dell’Istituto è stato circoscritto un nucleo di trenta opere le quali, per diverse problematiche relative allo stato di conservazione, dovranno essere urgentemente sottoposte a mirati interventi di restauro affinché le condizioni attuali non peggiorino determinando l’insorgere di fenomeni di degrado più complessi.

Le opere oggetto degli interventi si dividono in: dipinti, sculture e disegni.

L’ispezione periodica su di esse, che ha consentito di individuare le criticità qui sotto elencate, è stata effettuata dall’Ente in collaborazione con la prof. Daphne De Luca (Coordinatore del Laboratorio di restauro dei dipinti su tela dell’Università di Urbino “Carlo Bo” e restauratrice incaricata dall’Ente per il restauro delle tele di G. A. Sartorio, *I Figli di Caino*, e M. Benefial, *Madonna del Rosario*, attualmente in corso presso il laboratorio interno dell’Ente) e la dott.ssa Roberta Porfiri (funzionario storico dell’arte presso la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, incaricata dell’alta sorveglianza sui lavori di restauro dei beni storico artistici dell’Ente).

Le opere selezionate per gli interventi di conservazione urgenti sono le seguenti, divise per generi:

Dipinti su tela

- a) Ettore Serbaroli (1886 – 1951). *Un giovane diacono celebra alle catacombe*. Olio su tela, cm. 152 x 105
- b) Anonimo della prima metà del XIX secolo. *San Sebastiano con capriccio romano di sfondo*. Olio su tela, cm. 173 x 125
- c) Anonimo della prima metà del XIX secolo. *San Giovanni battista adolescente*. Olio su tela, cm. 173 x 125
- d) Francesco Giangiaco (attivo nella prima metà del XIX secolo a Roma), dal prototipo di Raffaello in Vaticano. *San Pietro entro una nicchia*, olio su tela, cm. 220 x 116
- e) Francesco Giangiaco (attivo nella prima metà del XIX secolo a Roma), dal prototipo di Raffaello in Vaticano. *San Paolo entro una nicchia*, olio su tela, cm. 220 x 116
- f) Paolo Mercuri. *Cristo morto*, olio su tela, cm. 100 x 251. Prima metà XIX secolo.

- g) Ettore Serbaroli (1886 – 1951), *Anziano maghrebino al narghilè*, olio su tela, cm. 95 x 63.
Prima metà XX secolo
- h) F. Petrattini. *Giovani alle terme di Pompei*, olio su tela, cm. 146 x 118
- i) Bruno Ximenes, *Giovane sculture*, olio su tela, cm. 125 x 95
- j) Aristide Capanna (1887 – 1977). *Ritratto virile*, olio su tela, cm. 74 x 54.
- k) Copia ottocentesca dal prototipo del Domenichino ai Musei Capitolini (Vincenzo Camuccini, attr.). *Sibilla Cumana*, olio su tela, cm. 138 x 100
- l) Copia settecentesca dal prototipo del Guercino ai Musei Capitolini (Vincenzo Camuccini, attr.). *Sibilla Persica*, olio su tela, cm. 123 x 101
- m) U. Ceccarini (attivo nella seconda metà del XIX secolo). *Villa Umberto I*, coppia di dipinti a tempera e olio su tela, detto succo d'erba a simulazione dell'arazzo, cm. 215 x 144 e cm. 167 x 180
- n) U. Ceccarini (attivo nella seconda metà del XIX secolo). *Villa Umberto I*, tempera e olio su tela, detto succo d'erba a simulazione dell'arazzo, cm. 215 x 145
- o) Copia dal Guercino, anonimo caravaggesco centro italiano della fine del XVII secolo. *Incredulità di San Tommaso*, olio su tela, cm. 120 x 143
- p) Anonimo della prima metà del XX secolo. *Ritratto di Luigi Amici*, olio su tela, ovale, cm. 72 x 60
- q) Anonimo della fine del XVIII secolo, *Santa Cecilia*, olio su tela, cm. 137 x 98
- r) Anonimo caravaggesco attivo alla fine del XVII sec., *Partenza per l'esilio di Domitilla*, olio su tela, cm. 99 x 122
- s) Anonimo maestro seguace di Annibale Carracci attivo nella prima metà del XVII sec., *Paesaggio arcadico*, olio su tela, cm. 99 x 136
- t) Anonimo della fine del XVIII secolo, *Crocifisso*, olio su tela, cm. 170 x 120
- u) Anonimo della fine del XVIII secolo, *Madonna col Bambino dormiente su letto allegorico, San Giuseppe e San Giovannino*, olio su tela, cm. 105 x 77
- v) Anonimo ritrattista romano attivo alla metà del XVIII sec., *Ritratto della Beata Maria Gertrude Salandri*, olio su tela, cm. 134 x 98
- w) Anonimo maestro caravaggesco/classicista di area veneta della fine del XVII sec, *Cena in Emmaus*, olio su tela, cm 150X218
- x) Anonimo della seconda metà del XVII sec., copia da un prototipo di G. Muziano alla Galleria Borghese di Roma, *S. Girolamo*, olio su tela, cm 198X122
- y) Anonimo maestro bolognese nei modi di Guido Reni, fine del XVII sec., *Maddalena in preghiera*, olio su tela, cm 97X72
- z) Anonimo allievo delle scuole d'arte dell'Istituto San Michele, fine del XIX secolo. *Quattro scene di vita quotidiana dell'Antico Istituto San Michele a Trastevere*, Olio su tela, ognuno cm. 61 x 47
- aa) Anonimo bolognese nei modi di Guido Cagnacci, seconda metà del XVII sec., *Vergine Orante*, olio su tela, cm 134X97
- bb) Ambito di Gaetano Lapis, *La SS. Trinità, Sacra Famiglia, S. Antonio, putti ed angeli porgono l'acqua alle anime del Purgatorio*, olio su tela, cm 248x127

Sculture

- a) Ebanista romano dei primi del 600. *Busto reliquiario S. Pietro*, legno intagliato e dorato, h. cm. 92
- b) Ebanista romano dei primi del 600. *Busto reliquiario S. Paolo*, legno intagliato e dorato, h. cm. 92

- c) Ebanista romano dei primi del 600. *Busto reliquiario S. Filippo Neri*, legno intagliato e dorato, h. cm. 92
- d) Ebanista romano dei primi del 600. *Busto reliquiario S. Luigi*, legno intagliato e dorato, h. cm. 92
- e) Anonimo della fine del XIX secolo, *busto maschile*. Gesso patinato, h. cm. 62

Disegni

- a) Francesco Giangiaco. *Raccolta di ottanta disegni raccolti dagli allievi della scuola di disegno e pittura del pontificio Ospizio Apostolico nel 1860*. Matita, pastello, biacca, tempera e china su carta vergellata e pergamena. Misure variabili in album coevo rilegato

Gli interventi di restauro dovranno essere singolarmente progettati e condivisi per approvazione con la dott.ssa Porfiri, responsabile per la SSABAP-RM dell'alta sorveglianza sulla conservazione del patrimonio storico artistico dell'istituto.

Considerato l'importante volume delle opere da sottoporre a conservazione si esclude in questa sede la sezione, peraltro della massima importanza, dedicata alle arti applicate (reliquiari argentei e lignei), dipinti (pale d'altare ad olio su tela eseguite tra XVII e XX secolo) e sculture (manufatti lignei e marmorei, di dimensioni monumentali) conservata nella chiesa di San Michele Arcangelo all'interno del complesso istituzionale. Essa sarà oggetto di uno specifico progetto elaborato successivamente al presente.

Si propone di dividere l'elaborazione e l'esecuzione degli interventi in tre tranche corrispondenti agli anni: prima annualità (dipinti da "a" a "i", sculture da "a" a "b"), seconda annualità (dipinti da "j" a "t", sculture da "c" a "d") e terza annualità (dipinti da "u" a "bb", scultura "e", album di disegni)

Il Responsabile del progetto si occuperà, in condivisione con la Presidenza e la Direzione dell'Ente, di verificare ogni opportunità di fundraising da fonti pubbliche o private relative ai preventivi di spesa via via impostati e condivisi con la Soprintendenza.

L'attività di progettazione dei restauri urgenti sopra menzionati rientra tra le comunicazioni obbligatorie che l'Ente dovrà trasmettere periodicamente alla Soprintendenza competente quale monitoraggio dello stato di conservazione dei diversi fondi della collezione d'arte antica e moderna.

Il fabbisogno economico specifico connesso ad ognuno degli interventi, così come la fonte interna o esterna delle risorse effettivamente destinate ad essi, saranno valutate caso per caso dall'Ente e con la fattiva collaborazione del Responsabile del progetto soprattutto in merito alla ricerca di sponsorizzazioni private o sponsorizzazioni tecniche.

2) *Ampliamento del progetto Museo diffuso con quattro specifiche iniziative*

- a) svuotamento definitivo dell'attuale deposito opere al piano terra della palazzina Uffici, dove esse non sono visitabili e sono conservate in condizioni di precaria sicurezza, affinché lo spazio sia destinato a scopi istituzionali stabiliti alla Presidenza e dalla Direzione.

- b) Progettazione di una grande mostra dedicata al patrimonio storico artistico delle ASP storiche di Roma e del Lazio, che veda l'Istituto Romano di San Michele capofila di una iniziativa che valorizzi un immenso patrimonio d'arte sommerso degli antichi ospizi apostolici e confraternite assistenziali di Roma, molte di esse ancora attive.
- c) Progetto, condiviso con la Direzione dei Musei di Roma, la competente Soprintendenza statale territoriale e la Soprintendenza Capitolina, di rotazione delle opere dell'Istituto in circoscritte esposizioni temporanee monografiche per diffondere la conoscenza dell'Istituto nella città di Roma.
- d) Progetto, condiviso con la Presidenza, la Direzione e il responsabile della Comunicazione dell'Ente, di un nuovo sito specificamente dedicato al settore cultura dell'Istituto ove confluiscono tutte le informazioni e le immagini sulle opere della collezione in consultazione.

3) *Realizzazione monografia dedicata alla storia dell'Istituto Romano di San Michele, dalla fondazione ad oggi.*

Per la prima annualità e l'inizio della seconda si prevede la realizzazione di una monografia estesa dedicata alla storia dell'Istituto, dalla fondazione dell'Ospizio Apostolico ad oggi. Il volume, a più mani e coordinato dal Responsabile del progetto, avrà un taglio scientifico e divulgativo al tempo stesso ponendosi come strumento di diffusione culturale sulla scia del progetto del Museo Diffuso del San Michele.

I testi affronteranno ogni aspetto della secolare vicenda dell'Istituto: dalla creazione del primo nucleo sotto Sisto V alla fine del Cinquecento ai problemi endemici di Roma nel Seicento, dalla nascita della cittadella dell'assistenza a Trastevere nel Settecento allo sviluppo delle scuole d'arte, dalla fama internazionale dell'Arazzeria Pontificia al declino e al trasferimento dell'ex Ospizio Apostolico a Tor Marancia, sino ad oggi. Passando anche attraverso la storia del quartiere popolare Tor Marancia che circonda l'istituto, ancora oggi in cerca d'identità e in bilico tra rinascita e degrado.

Il volume sarà commissionato a una casa editrice di importanza nazionale che l'Ente valuterà sulla base delle migliori proposte di visibilità e distribuzione sul territorio.

Per le annualità 2023/2024 e 2024/2025 si prevede la creazione di un foglio online con denominazione proposta " *Il San Michele*" che si proponga come rivista digitale dedicata alla storia dell'arte antica e moderna con specifici approfondimenti legati ad opere e tematiche connesse alla collezione storica dell'istituto. Il foglio, a costo zero e progettato internamente all'Istituto dal Responsabile del progetto in condivisione con i responsabili del settore informatico e comunicazione dell'Ente, potrà ospitare contributi di studiosi collaboratori, studiosi esterni, studiosi stranieri, studenti specializzandi e dottorandi in storia dell'arte.

4) *Redazione della schedatura completa e analitica dei beni storico artistici dell'Ente per la realizzazione di un Catalogo Generale dei Beni Storico Artistici, Archeologici e Architettonici dell'Ente*

La stesura del volume monografico accompagnerà, di pari passo, la creazione del catalogo generale delle opere dell'Ente, a seguire l'inventariazione e stima dei beni storico artistici già

eseguita negli anni 2020/21 dall'Ente in funzione delle schede di catalogo successive alla notifica della SSABAP-RM.

Il catalogo generale raccoglierà ogni opera d'arte dell'Ente, con foto ad alta definizione, misure, descrizione aggiornata, dati storico artistici, raffronti con opere simili e bibliografia aggiornata e generale.

Esso costituirà uno strumento essenziale ed efficace di cui sovente nemmeno i musei pubblici dispongono, considerati i tempi lunghi della sua realizzazione. Il catalogo generale consentirà di stabilire più facili rapporti con strutture museali, fondazioni pubbliche e private, studiosi, università e accademie al fine di valorizzare la conoscenza della collezione d'arte antica e moderna.

Lo studio preliminare alla stesura dei testi scientifici necessiterà di specifici controlli e raffronti presso biblioteche specializzate in storia dell'arte, pinacoteche civiche e loro depositi e presso archivi storici; la realizzazione del volume sarà pertanto estesa sull'intero triennio 2022/2025.

Il piano dei costi e del fundraising per la realizzazione del volume sarà condiviso con la Presidenza e la Direzione dell'Ente entro la fine dell'anno 2022. L'ideazione e redazione del catalogo generale sarà seguita dal Responsabile del progetto.

Il lavoro di schedatura scientifica andrà affiancato da una campagna fotografica professionale dedicata ad ogni oggetto d'arte di proprietà dell'Ente e potrà essere così suddiviso:

- a) Prima annualità. Schedatura scientifica completa dei dipinti antichi e moderni dell'Ente
- b) Seconda annualità. Schedatura scientifica completa delle sculture antiche e moderne, delle incisioni e dei disegni, dei reperti archeologici, della collezione d'arte applicata (reliquiari) e degli arredi dell'Ente
- c) Terza annualità. Schedatura scientifica completa dei fondi archivistici pregati, disegni architettonici, architettura delle palazzine del complesso. Digitalizzazione dei materiali fotografici e inserimento dei dati nel nuovo sito dedicato al settore cultura dell'Istituto citato al punto 2. La digitalizzazione sarà realizzata internamente all'Istituto dal Responsabile del progetto.

5) *Riordino dei fondi storici e correnti dell'Archivio Storico dell'Ente*

Nella prima annualità a cura del Responsabile del progetto sarà predisposto un piano di riordino dell'Archivio Storico dell'Istituto con il supporto della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio.

I contatti con la Soprintendenza furono avviati nel marzo 2021 a seguito di una ispezione in istituto della dott.ssa Marta Vittorini, funzionaria archivista della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio; nell'occasione venne effettuata, in due riprese, un'ispezione approfondita al Fondo Archivio Storico conservato nei locali cd. dell'Archivio Dinamico.

L'ispezione fu sollecitata affinché da parte della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio fosse elaborato un progetto di valorizzazione e tutela del Fondo Archivio Storico dell'Istituto così articolato:

- a) Spoglio del Fondo Storico dell'Archivio, spolveratura dei faldoni, sostituzione delle copertine ammalorate con coperture in carta non acida, conservazione dei documenti più rilevanti in cartelline in carta non acida, etichettatura dei faldoni, riordino *in situ*.

- b) Scarto, in condivisione con la Presidenza e Direzione dell'Istituto, dei documenti cartacei più recenti in ottemperanza alle norme di legge sull'eliminazione dei fondi cartacei di Enti e Istituti pubblici ritenuti di scarsa rilevanza.
- c) Elaborazione dell'Inventario Generale del Fondo Storico dell'Archivio, sulla base di specifiche piattaforme database in uso alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio, che consentano la consultazione del Fondo in ordine cronologico, tematico, alfabetico.
- d) Elaborazione di un preventivo di spesa per le operazioni sopradescritte, anche in merito alla collaborazione di personale archivistico esterno da impegnare in loco.
- e) Richiesta dei fondi necessari ai lavori alla Direzione Generale Archivi (DGA) del Ministero della Cultura
- f) Richiesta – a seguito dei lavori di riordino, catalogazione e conservazione – del versamento parziale del Fondo Storico dell'Archivio IRSM presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma.

Il progetto summenzionato sarà seguito nelle prime due annualità dal Responsabile del progetto sia nei termini della effettiva disponibilità dei fondi da parte della Soprintendenza competente sia nella suddivisione dei fondi archivistici che, per importanza storica e identitaria, dovranno rientrare nella disponibilità dell'Istituto.

- 6) *Ideazione di attività formative dedicate all'infanzia rivolte alle famiglie del Municipio di appartenenza e ai Municipi limitrofi connesse alla valorizzazione, divulgazione e fruizione ad ampio raggio del patrimonio storico artistico dell'Ente*

Compito non secondario dell'Istituto – come ormai nella *mission* di ogni istituzione culturale pubblica e privata di qualsiasi ordine e grado – è rivolgere la propria attenzione e sensibilità ai bambini e alla loro formazione dedicando uno specifico settore del comparto culturale a progetti formativi e di divulgazione per l'infanzia.

L'Istituto potrà rivolgere la propria attenzione alle famiglie del Municipio di appartenenza e dei Municipi limitrofi attraverso uno specifico programma di comunicazione per l'infanzia, rivolgendosi a bambine e bambini tra i 6 e i 10 anni.

Selezionando dieci opere di diverso soggetto e tecnica, saranno organizzati laboratori all'interno dell'Istituto (di preferenza, nella sala Giuliani recentemente ristrutturata presso la palazzina omonima) dove alle bambine e ai bambini saranno in primo luogo spiegate le opere attraverso il gioco e un linguaggio semplice e schematico: caratteristiche come il colore, il disegno e il significato delle figure in una scena si trasformeranno in una esperienza ludica e formativa al tempo stesso.

In secondo luogo alle bambine e ai bambini sarà data la possibilità di disegnare copiando le opere, con piena libertà, guidati da collaboratori dell'Ente coordinati dal Responsabile del progetto; essi sapranno trarre dall'esercizio del tratto a matita o pennarello su carta le suggestioni che possano mettere in connessione un bambino con un'opera d'arte anche complessa e antica.

I laboratori, ideati e coordinati dal Responsabile del progetto, potranno essere organizzati con specifiche convenzioni predisposte tra l'Ente e i dirigenti scolastici delle scuole primarie di primo grado del Municipio di appartenenza e dei Municipi limitrofi.

Il programma dedicato all'infanzia potrà svolgersi per tutto l'arco del triennio 2022/2025, così articolato:

- a) Prima annualità. Avvio del progetto per l'infanzia, in condivisione con il responsabile del settore informatico e il responsabile della comunicazione dell'Ente, ed elaborazione di un calendario e un sistema di prenotazione e comunicazione del servizio.
- b) Seconda annualità. Ampliamento del progetto per l'infanzia con attività esterne a pagamento rivolte alle famiglie, come visite a musei e collezioni d'arte della città per l'esercizio del disegno dei più piccoli e della conoscenza dell'arte dinanzi ad opere celebri. Con specifiche convenzioni da stabilire tra l'Ente e i musei selezionati.
- c) Terza annualità. Ampliamento del progetto per l'infanzia con ideazione di mostre dei disegni dei bambini all'interno del complesso istituzionale o in spazi pubblici esterni da valutare. I disegni costituiranno la base per un progetto d'arte contemporanea, dove ad un artista selezionato da bando predisposto dal Responsabile del progetto sarà commissionata un'opera che prenda spunto da essi e rielabori le suggestioni dei tratti infantili attraverso un video con tecnica *stop-motion* (cartone animato a montaggio rallentato) il quale ne restituisca una visione complessiva senza alterarne l'originalità.

7) *Ideazione di attività periodiche dedicate alla comunità degli anziani residenti in istituto connesse alla fruizione divulgativa del patrimonio storico artistico dell'Ente.*

Come nel caso dei progetti dedicati all'infanzia, grande attenzione sarà dedicata anche e soprattutto alla comunità degli anziani residenti in Istituto nell'arco di tutto il triennio interessato, sulla scia dell'interesse suscitato per il progetto Museo Diffuso del San Michele.

Potranno essere svolte diverse attività connesse direttamente o indirettamente al patrimonio storico artistico dell'Ente, tra le quali: visite guidate alla collezione d'arte svolte in orari e modalità specificamente tarate sulle esigenze della comunità degli anziani; visione di film, in Istituto, dedicati ad artisti o movimenti artistici rappresentati nella collezione dell'Ente, scelti dal consulente per il patrimonio storico artistico dell'Ente; visite guidate a Musei (con accesso disabili e modalità di visita compatibili con anziani anche con deambulazione ridotta) con opere di autori simili a quelli della collezione dell'Ente o a collezioni storiche simili, per impostazione, a quella dell'Ente (a solo titolo d'esempio: la pinacoteca della Galleria Spada a Roma).

L'ideazione e il coordinamento delle attività culturali dedicate agli anziani residenti sarà a cura Responsabile del progetto. Esse saranno così suddivise:

- a) Prima annualità. Avvio delle attività culturali dedicate agli anziani, con visite specifiche alla collezione dell'Istituto organizzate a cadenza mensile e predisposizione di un programma di film dedicati all'arte esteso per tutto l'anno.
- b) Seconda annualità. Ampliamento delle attività culturali dedicate agli anziani con predisposizione, nella stagione autunnale e primaverile, di visite presso musei esterni con specifiche strutture compatibili con pubblico disabile e/o a deambulazione ridotta.
- c) Terza annualità. Ampliamento delle attività culturali dedicate agli anziani con elaborazione di un progetto pilota dedicato alla memoria. In condivisione con la Presidenza e la Direzione e nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy e del regolamento dell'Ente a tutela della riservatezza degli ospiti, si propone la raccolta di interviste video su un campione di dieci anziani volontari, che racconteranno le suggestioni della loro visione della città di Roma vissute nella giovinezza. Le interviste, preziose testimonianze di vita

quotidiana e sociale della città, dietro liberatoria degli anziani stessi e dell'Ente potranno costituire un contributo essenziale alla sezione multimediale dell'eventuale spazio espositivo proposto al punto 2 del presente piano triennale.

8) Elaborazione di un piano di comunicazione integrato annuale, e rinnovabile, rivolto alla diffusione media dell'immagine dell'Ente

A cura del Responsabile del progetto e in stretta collaborazione con l'ufficio comunicazione esterna dell'Ente sarà ideato un piano di comunicazione annuale che risponda alle esigenze del comparto culturale e museale e ad ogni aspetto di tali attività connesse a specifiche esigenze della Presidenza e dalla Direzione.

Il piano annuale, ricorrente per le tre annualità, consisterà nei seguenti punti:

- a) Elaborazione a cadenza trimestrale, nelle tre annualità summenzionate, di un pacchetto di iniziative dettagliate tarate sul settore cultura e su una ipotesi di spesa per l'eventuale coinvolgimento di una azienda di comunicazione esterna; ciò se ritenuto opportuno per lo svolgimento del lavoro e a supporto e sviluppo dell'Ufficio Comunicazione esterna e delle esigenze ad esso connesse.
- b) Elaborazione, nelle tre annualità summenzionate, di un cronoprogramma scalettato trimestralmente relativo alla strategia di posizionamento dell'Ente nei media in modalità ricorrenti. Anche attraverso il potenziamento delle piattaforme social.

9) Fabbisogno e mansionario del personale necessario all'espletamento del progetto triennale

Il potenziamento del comparto culturale e museale istituzionale oggetto del presente progetto determinerà un fabbisogno essenziale di almeno tre posizioni operative:

- a) Un Responsabile del progetto con comprovata esperienza almeno decennale nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e titoli, oltre laurea specialistica in Beni Culturali o vecchio ordinamento, di Dottore di Ricerca in Storia dell'Arte; il consulente dirigerà, coordinerà e stenderà tutti i progetti dedicati alla conservazione, valorizzazione e comunicazione del patrimonio storico dell'Ente, anche archivistico e bibliotecario, seguendoli in ogni aspetto anche esecutivo e facendo riferimento diretto ad ogni parte del presente progetto triennale. Il Responsabile del progetto riferirà periodicamente al Direttore e al Presidente dell'Istituto. Compenso: 30.000,00 euro lordi annui con profilo fiscale Partita Iva.
- b) Un collaboratore amministrativo full time, posizione C1 Funzioni Locali, con profilo Istruttore Amministrativo; il collaboratore affiancherà l'attività del consulente per il patrimonio artistico in ogni aspetto amministrativo interno all'Ente e nei rapporti tra il consulente per il patrimonio storico artistico e, in particolare, gli Uffici Patrimonio, Tecnico e Bilancio/Rendicontazione dell'Ente, nonché nella corrispondenza formale tra l'Ente e gli uffici periferici del Ministero della Cultura, del Comune di Roma e della Regione preposti alla tutela dei beni storico artistici nel territorio. Trattamento economico: 22.400,00 euro lordi annui.

- c) Una collaborazione professionale con requisito essenziale specifico della Laurea Specialistica in Beni Culturali conseguita di preferenza presso Facoltà di Beni Culturali o Accademie di Belle Arti statali e con specifiche competenze relative a: catalogazione di beni culturali, padronanza della storia dell'arte antica, moderna e contemporanea, padronanza della legislazione dei Beni Culturali e del Codice dei Beni Culturali, conoscenza delle problematiche del restauro e conservazione di manufatti su tela, lignei e lapidei, conoscenza del funzionamento delle Soprintendenze territoriali e degli uffici periferici del Ministero della Cultura, organizzazione di eventi culturali, didattica museale per l'infanzia e per un pubblico generico, affiancamento ad attività di comunicazione. Detta collaborazione risulterà essenziale per coadiuvare le attività del consulente per il patrimonio storico artistico dell'Ente nel triennio, anche per le molteplici attività esterne di controllo archivistico e bibliotecario, rapporti con le Soprintendenze, controllo e ricerca fornitori. Impegno di spesa: 22.000,00 euro lordi annui con profilo fiscale Partita Iva.